

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il Domenica.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamoni.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 15 Marzo

Tutti i giornali pubblicano il programma del nuovo ministero francese, letto dal Buffet all'Assemblea nazionale. Il testo di questo documento è ancor più « conservatore » di quello che appariva dal riassunto pervenuto a mezzo telegrafico. Per esempio, il riassunto diceva che il presidente del ministero aveva invitato « i repubblicani a provare, coll'adesione alla politica sola capace di rassicurare il paese, che l'ordine delle cose attuali non è incompatibile colla sicurezza pubblica ».

La Camera prussiana dei deputati ha approvato in prima lettura il progetto di legge tendente a togliere la dotazione governativa a quei vescovi che rifiutassero cogli atti o colle parole di riconoscere l'autorità dello Stato. L'argomento parve a Bismark tanto importante, ch'egli stesso intervenne e alla seduta e prese la parola in difesa di quel progetto.

Le solite notizie contraddittorie sulla guerra carlista. Mentre un dispaccio da Parigi assicura che i carlisti ottennero un nuovo successo, da San Sebastiano si annunzia che furono respinti con gravi perdite in un tentativo da essi fatto di prendere un ridotto agli alfonsisti.

Ieri, a Belgrado, 62 deputati hanno proposto alla Skupschina un'aggiunta al progetto di revisione dello Statuto, secondo la quale il Principe, d'accordo con la Skupschina, potrebbe destinare l'erede al trono. Nel caso che il Principe morisse senza aver destinato un erede, la nazione potrebbe eleggere il proprio Principe, con esclusione della famiglia Karageorgevich.

DEI CANTI POPOLARI IN GENERALE

DEI FRIULANI IN PARTICOLARE

LETTURA DI ANGELO ARBOIT

fatta all'Accademia Udinese - 1875

Al qual proposito parmi qui opportuno di notare che le poesie popolari della Sardegna somigliano assai, per la forma, alle friulane. Anche quelle escono dalla labbra del trovatore in vilotte di quattro versetti, indipendenti le une dalle altre.

(1) Il senatore Spano, uno degli uomini più benemeriti dell'Italia, raccolse e pubblicò due anni addietro in parecchi volumetti i Canti sardi; ma quelli che io chiamo sospiri di amore, cioè i veri e soli canti del popolo

COSE DI FRANCIA

Se si volessero seguire passo passo le recenti variazioni della politica che condusse in Francia all'ultima Costituzione ed alla formazione del Ministero Buffet, si dovrebbe meravigliarsi dei piccoli mezzi con cui da uomini piccolissimi si regge una grande Nazione. Uomini e cose li vediamo ridotti a minime proporzioni, sicché ci si presenta da sé l'idea spiacevole di una inevitabile decadenza, cattivo presagio anche per altri.

Ma pure c'è una considerazione abbastanza confortante ed anche utilmente applicabile da farsi. Noi abbiamo veduto di fronte molti partiti quali li ha formati la storia recente di quel paese con tutte le peripezie violente, che più volte lo sconvolsero. Quei partiti esistono fatalmente: chi può distruggerli? Forse una nuova violenza, che tutti li sottoponga ad uno per poco vincitore, per essere alla sua volta combattuto e vinto? Ciò non farebbe sperare un domani migliore a quel paese, e ci farebbe piuttosto temere una Francia che si metta sulle vie della Spagna.

Nel fatto noi abbiamo veduto qualcosa, che ci fa sperare di meglio e che non è senza qualche insegnamento. Quelle minute, e tante e successive variazioni nella politica interna della Francia negli ultimi tempi, hanno mostrato che nelle menti dei più è penetrata l'idea della necessità per tutti i partiti, se serbano in sé stessi qualche sentimento di patria carità, di accostarsi, di farsi delle reciproche concessioni, di unirsi in prudenti transazioni. La stessa impossibilità di prevalere l'uno sull'altro, forse la coscienza che il paese stanco e bisognoso di calma e tranquillità non li seguirebbe, li ha consigliati a transigere. Non vediamo qui gli intemperanti della Spagna, che piombarono il loro paese in tante miserie da non lasciarvi sperare alcun bene.

Fu detto giustamente, che la politica è l'arte delle transazioni, è la sapienza di chi regge il mondo tenendo conto della realtà e pigliandolo com'è e cercando il possibile d'ogni giorno, aspirando al meglio per il domani. Se così è, la politica somiglia, come una goccia d'acqua ad un'altra, alla migliore regola della vita cui l'uomo si fa dopo essersi abbandonato agli ardori del cuore ed alle tentazioni della immaginazione.

Speriamo adunque, che quello che vediamo in Francia somigli piuttosto a maturità di consigli, che non a debolezza invincibile; e ricaviamone una lezione, quella lezione stessa cui i Francesi confessarono di avere ricevuto dall'Italia. Il patriottismo e la prudenza politica c'insegnino ora come sempre a procedere con giuste transazioni, a far convergere anche i diversi partiti verso lo scopo nazionale. Purché si proceda verso il meglio ogni passo, anche lento, è tanto di guadagnato e ci gioverà. P. V.

RELAZIONI COMMERCIALI DELL'ITALIA CON LA DALMAZIA

A questi giorni, in cui parlasti del prossimo

Quest'analogia di canti nei lembi più discosti e disparati dell'Italia, non è casuale; essendo, per mio avviso, i due popoli che li abitano, di una medesima provenienza, la romanza. In ogni modo le loro poesie portano in fronte il carattere della genuinità popolare; e a questo riguardo l'uno può essere mallevadore dell'altro, contro ogni ingenuità di letterati.

Ciò che ravvicina anche di più i canti sardi ai friulani della montagna, è la melodia che li accompagna quasi sempre in tuono minore. A Barcis, che è nella valle del Cellina, le ragazze portano il fazzoletto a turbante, e modulano le loro canzoni alla stessa guisa de is picideas del Sarabus. Da quei robusti petti escono lamenti di dolcissima malinconia che vanno a perdersi

sardo, aspettano ancora chi li raccolga. Ho conosciuto a Bitti, paesello con rale della Sardegna, un poeta vernacolo di qualche nome, Cirvaco Tola, che improvvisava dei bellissimi versi a più di ottant'anni; ma siffatti versi, come tutti quelli degli altri poeti, di cui abbonda quell'isola, pazzano di letterato, e vanno esclusi da una collezione di canti popolari; perchè il popolo non li adotterà mai per suoi.

viaggio dell'Impero d'Austria-Ungheria in Dalmazia, i diari che si stampano in lingua italiana in quest'ultima regione, mentre accennano alle feste che si apparecchiano a cura de Municipi, non mancano pur di accennare ad un possibile aumento di rapporti commerciali con l'Italia. E infatti, nelle ottime relazioni politiche esistenti tra i due Stati (di cui sarà, per certo modo, la conferma al cospetto d'Europa la visita dell'Imperatore a Vittorio Emanuele) codesto aumento di rapporti interessanti l'industria, il commercio e la navigazione sarebbe qualche parte della futura prosperità de' due paesi, perchè ognuno sa come gli interessi economici s'annodino poi con le simpatie politiche dei Popoli.

A ciò alludeva, tra gli altri diari, un foglio politico intitolato l'Avvenire, scritto con gusto d'italianità e con molta serietà di propositi, che cominciò a pubblicarsi in Spalato coi primi giorni del corrente marzo.

Esso ricorda come da molto tempo si pensasse ad una linea di navigazione che, ravvicinando le due sponde dell'Adriatico, rendesse più frequenti e molteplici i rapporti commerciali tra la Dalmazia e l'Italia; e ricorda con dispiacenza come le pratiche delle Camere di commercio dalmate non abbiano sortiti sinora il desiderabile effetto, sia per difficoltà d'indole economica, sia perchè loro mancò l'efficace concorso del Governo imperiale.

Tra quelle pratiche merita menzione il progetto di un viaggio circolare periodico fra Ancona, Fiume e Zara, progetto che ebbe poi a svilupparsi con l'aggregazione di Venezia tra i punti di toccata, però senza comprendere la parte più importante della costa dalmata nella compartecipazione ai vantaggi della nuova linea. Il che avvenne perchè l'accennato progetto mirava precipuamente a fondare una tal qual mediazione tra i mercati d'Italia ed i mercati della Turchia, e in modo notevole con quelli della Bosnia. Ed esso non ebbe sviluppo, perchè nacque nel più la persuasione che né Zara né altra città del littorale di Dalmazia fosse singolarmente atta a fungere da mediatrice nello scambio de' vagheggiati rapporti commerciali.

Or l'Avvenire, riconoscendo come utilissima codesta funzione di stabilire alcune città dalmate quali mediatrici d'un attivo commercio tra l'Italia e la Bosnia, fa voti affinché la progettata linea di navigazione si estenda in modo che abbracci tutti i punti più importanti della costa della Dalmazia in un sistema rapido e regolare di comunicazioni con l'Italia, ed indica specialmente Ragusa, Milna, Spalato, Trau e Sebenico, oltre Zara, mentre i punti principali sulla costa italiana sarebbero Bari, Ancona e Venezia.

Il nostro Giornale ha sempre guardato verso Oriente, come ad un ampio mercato d'esportazione per le industrie italiane; quindi ode oggi con compiacenza che in Dalmazia pur si occupino di codesto argomento, potendo i comuni sforzi facilitare, fra tempo non lungo, il costituirsi della progettata linea di navigazione. Così, mentre in Venezia i Capi di due potenti Stati s'avranoo, dopo cotante straordinarie vicende, stesa amichevolmente la mano, i popoli dal canto loro non mancheranno di cooperare allo sviluppo delle rispettive forze economiche, di cui s'avvantaggia la civiltà.

L'Imperatore Francesco Giuseppe A VENEZIA

Sulla visita che l'Imperatore d'Austria farà in

dietro a Monte Cavallo. Sono melodie semplici e pure, come la poesia che accompagnano; basta udirle una volta per persuadersi che il popolo le ha create.

IV.

Come le forti impressioni che nascono dal sentimento scoppiano in canto; così il canto presso il popolo ha il doppio significato di canzone e di melodia. Il popolano non concepisce poesia senza canto, né canto senza poesia. Sono due gemelli di una medesima ispirazione. Ho più volte udito le più semplici delle nostre alpine andar tentando ad un tempo i ritmi e le note, per infiorarne un loro pensiero, e dopo qualche travaglio farlo risuonar soavissimamente per l'aria. E mi sono convinto che la musica è complemento della parola, e che l'aiuta ad esprimere anche l'inesprimibile; cioè quello che dietro ad essa sta tuttavia riposto nell'animo.

Infatti nelle cadenze e nelle modulazioni che accompagnano le poesie, apparisce più che mai profondo il sentimento del popolo. Esse ci rap-

Venezia al Re d'Italia, il 5 del prossimo aprile leggiamo in un carteggio di Roma:

Il ricevimento sarà splendido: si farà tutto il possibile per reciprocare l'augusta cortesia con cui Vittorio Emanuele fu testé accolto alla Corte di Vienna. Perciò si è già cominciato a stabilire le prime disposizioni per prendere i necessari concerti fra la Casa Reale, il Governo, e il Municipio di Venezia.

Tutti i principi di Casa Savoia saranno quivi il dì 5 a fianco di S. Maestà: e non è difficile che la principessa Margherita col suo augusto consorte si rechinò a Venezia per l'inaugurazione del monumento a Manin restando colà fino all'arrivo dell'Imperatore. Il Re non ha dato ancora nessun ordine, trovandosi a Napoli; ma quanto ai ministri si crede che tutto il Gabinetto accompagnerà il Capo dello Stato, se la presenza di qualche membro del Governo non sarà assolutamente necessaria per corso dei lavori parlamentari. Il Senato e la Camera saranno rappresentati alle feste dai presidenti delle Assemblee con una deputazione che farà loro corona. Il Corpo diplomatico riceverà formale invito per crescere colla sua presenza solennità e significato all'incontro dei due monarchi.

Infine si conta sopra un concorso del pubblico italiano quale di rado si sarà veduto nelle più grandi e liete occasioni nelle varie città del regno. E questo è ciò che più importa, imperocchè Francesco Giuseppe sbarcando a Venezia deve trovarvi l'Italia. Qui in Roma il desiderio di correre in riva alla laguna è generale; state pur sicuri che l'elemento romano alle feste di Venezia sarà largamente rappresentato; immaginatevi che fino da oggi non pochi, nelle nostre classi elevate, si sono affrettati a scrivere o a telegrafare a Venezia per fissare alloggio.

L'affluenza da tutte le parti d'Italia sarà favorita da una ottima disposizione che oggi ho sentito annunziare. Le varie Società Ferroviarie del Regno prenderanno fra loro i concerti opportuni per stabilire dal 3 al 10 gite di piacere di andata e ritorno per Venezia a prezzi ridotti. Mi pare aver udito che le Società o almeno tutte le Società non hanno diritto di stabilire simili accordi senza il consenso del ministro dei lavori pubblici. Per questa volta non vi sarà davvero da dubitare della condiscendenza dell'onor. Spaventa.

Sullo stesso argomento leggiamo nella Gazzetta di Venezia di oggi 18:

Per l'arrivo dell'Imperatore austro-ungarico si sta allestendo nell'Arsenale la magnifica lancia reale che ha servito nel 1866.

Si attende la squadra permanente sotto gli ordini del contrammiraglio Cerruti, composta di cinque corazzate e dell'avviso l'Authion. Essa deve essere ora partita dalla Spezia, farà carbone a Taranto e giungerà nel canale di Spigno ai 4 d'aprile.

Otto reggimenti sono attesi in Venezia per la grande rivista militare, che speriamo abbia luogo non al Campo di Marte, ma in Piazza S. Marco, sul Molo e sulla Riva, affinchè il magnifico spettacolo riesca più gradito anche alla popolazione. Arriveranno anche le guardie del Re.

Il maestro delle cerimonie è arrivato questa mattina. Si attende anche il cav. Vukobrankovitz, ufficiale maggiore di Camera di S. M. I. R. A., per fornire ogni indicazione alla Casa Reale rispetto alle disposizioni da prendersi per gli alloggi della Corte imperiale.

Ogni notizia sulle feste che si daranno a Venezia nell'occasione del convegno dei due Sovrani è prematura.

presentano, per così dire, la genesi misteriosa del pensiero, il suo movimento istantaneo, e l'interna vibrazione del cuore, dal quale è partito. La melodia raccoglie tutto ciò che sfugge al segno astratto della parola, e lo presenta più o men lumeggiato nelle infinite sue gradazioni. In essa l'anima si espande senza riserva, e comunica anche agli altri il ritmo arcano della sua vita.

In Carnia, nelle valli d'Asio, e del Cellina, la melodia sembra veramente nata ad un parto colla canzone, e l'una l'altra sostiene, come amorose sorelle usano fra di loro.

Melodie che tenterò pur di far prendere a volo, e di affidarle al mio libro, per dare al mondo scientifico-letterario un'idea completa dei vostri Canti, e pagare un tributo il meno indegno possibile a questo caro paese che io riguardo ormai come mia seconda patria.

ARBOIT.

Corro voce che a Corto avrà luogo un gran ballo.

### UMORISMO PARLAMENTARE INGLESE.

Se nel Parlamento italiano vi è qualche deputato eccentrico, pare che ve ne sia taluno anche nel Parlamento inglese. L'on. Lawson può aspirare ad esserne del numero. Discutendosi a questi giorni alla Camera un aumento nell'effettivo dell'esercito, egli tenne contro il progetto un discorso di cui ecco un saggio:

Che cosa temiamo? L'invasione? Vi sono « assicurazioni di pace da tutte le nazioni » (*Harità*). Si teme la Francia? (*Si ride*). Un signore francese disse una volta al suo cameriere di chiamarlo il mattino, e gli diede tre istruzioni. Doveva dirgli che ora era, che tempo faceva e che governo viveva (*Harità*). Si teme un paese in questo stato? È la Prussia la nazione che si teme? La Prussia impiega tutto il tempo a vegliare la Francia. (*Harità*). Oltre a ciò vi è una grande emigrazione dal paese in conseguenza della coscrizione. (*Uditte, uditte!*) E poi vi sono i matrimoni reali. (*Harità*). E la Russia? L'abbiamo sposata l'anno scorso. (*Harità*). Noi una volta fummo abbastanza stolti per invaderla, essa non sarà così stolta per invadere noi. Si teme la Spagna? (*Harità*). In quel paese quando il presente re viaggiava sulle ferrovie fu costretto di retrocedere e di ricoverarsi in una galleria per fuggire le palle dei suoi sudditi. (*Harità*). In questo momento vi sono solo due nemici dai quali questo paese prova qualche allarme a proposito dell'invasione, uno è il papa (*Harità*), l'altro è lo scarafaggio Colorado (*Harità prolungata*). In quanto al primo di questi nemici, si è sicuri se lo diamo in mano all'ex primo ministro. (*Risa*), ed in quanto al secondo è perfettamente sicuro che il giudiziooso governo conservatore ora al potere gli impedirà di americanizzare le nostre istituzioni. (*Grande Harità*). L'eloquenza del sig. Lawson non ottenne peraltro alcun risultato, avendo la Camera votato l'aumento richiesto.

### PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 16.

Il Senato approvò i bilanci degli esteri e della giustizia, nonché i progetti sui diritti d'autore e sui certificati ipotecari.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 16.

Vien data lettura d'una proposta di legge, dell'on. Fazzari, per l'affrancazione della rendita pubblica dalla tassa di ricchezza mobile.

Negrotto svolge la sua proposta di legge, diretta ad istituire dei depositi franchi nelle principali città marittime del regno. Luzzati non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta, ma crede dovere ricordare le opinioni da esso manifestate a tale riguardo, e ripetere con quali cautele essa possa essere presa in considerazione e discussa alla Camera. Minghetti (ministro delle finanze) non si oppone, ma fa ampie riserve; poiché se il ministero è disposto a dare un possibile maggiore sviluppo alle concessioni delle leggi esistenti relative ai magazzini generali, purché non si rechi detrimento agli interessi della finanza pubblica, non può consentire nella proposta in considerazione.

Perazzi presenta la relazione intorno alla convenzione colla Francia, per la delimitazione delle frontiere dentro la galleria del Cenisio.

Prosegue la discussione generale del progetto per l'aumento di alcune tasse di registro. Carnazza Longo, Toscanelli e Secco adducono le ragioni per cui non possono approvare questo progetto. Carutti lo ammette nei termini proposti dal Ministero: riserva il suo voto sulle aggiunte della Commissione. Minghetti respinge la mozione sospensiva, presentata ieri da Laporta. Risponde alle osservazioni ed obiezioni rivolte contro l'indirizzo finanziario del Ministero: confutandone alcune e dimostrando come le altre siano inattendibili, dichiara che il Ministero rimane al suo posto, perché è convinto che il suo indirizzo finanziario procede gradatamente, ma sicuramente a scemare e togliere il disavanzo; ma che appena si avvedesse che per qualche causa non può condurre a tale scopo, gli mancherebbe ogni ragione di restare in ufficio. Correnti spiega perché la Commissione non ebbe agio di far precedere una relazione complessiva sulle varie proposte finanziarie.

Rispostosi dal relatore Mantellini alle obiezioni principali contro il progetto, chiesi la discussione generale. La Porta ritira la mozione sospensiva.

L'articolo primo, nel quale la tassa di registro sulle mutazioni immobiliari a titolo oneroso è portata da tre a quattro lire per ogni cento lire, è combattuto da Merizzi, come gravissimo, specialmente ai piccoli proprietari. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Senosta (ministro degli affari esteri) presenta la dichiarazione relativa alla convenzione monetaria addizionale del 17 gennaio 1874.

### ITALIA

Roma. La legge sul registro incontra serie e mattese difficoltà, se non nella Commissione, almeno nella Camera. Non v'è accordo fra la Giunta e il ministro: essa vuol dare a lui più

di ciò che chiede, ma vuole assicurarglielo con disposizioni, con modalità, con clausole, che egli ritiene o pericolose, o dannose, o inefficaci.

— Secondo la versione della *Libertà* il Papa nella sua ultima allocuzione avrebbe detto che alcuni erano d'avviso che nelle presenti condizioni della Chiesa non si dovessero nominare nuovi Cardinali; ma che egli invece pensava che appunto, mentre la Chiesa è assalita da tante parti, è necessario che chi deve o può difenderla si trovi al suo posto, e col grado che gli spetta.

— La Commissione del Senato che assisterà in Venezia alla inaugurazione del monumento Manin partirà venerdì sera.

**Austria.** Una deputazione del Comitato triestino per l'erezione del monumento all'Imperatore Massimiliano che deve inaugurarsi a Trieste il 3 del p. aprile fu ricevuta dall'Imperatore Francesco Giuseppe, il quale disse: Io devo ringraziare i Signori per tutto quello che hanno fatto per il mio povero e caro fratello, ed assisterò con piacere alla inaugurazione del bel monumento: lascio a loro, Signori, di prendere le ulteriori disposizioni.

**Francia.** Nel nuovo gabinetto francese vi sono soltanto due repubblicani e dei più moderati: Dufaure e Leone Say. Gli altri sette colleghi del ministero sono tutti monarchici. I legittimisti sono rappresentati dal ministro della marina Montaignac, e da quello del commercio il visconte di Meaux Essi non sono fra i più intransigenti del partito, ma certamente ne accentueranno, nonostante i loro meno importanti ministeri, l'indirizzo conservatore. Il visconte di Meaux è il luogotenente del duca di Broglie, per cui la influenza di quest'uomo di Stato continuerà a farsi sentire in seno del governo. L'orleanismo ha la parte del leone, esso conta cinque suoi adepti: Caillaux ai lavori pubblici, Wallon al culto, Cissey alla guerra, Buffet all'interno, Dècazes agli esteri.

**Spagna.** I giornali legittimisti non parlano d'altro che del tradimento di Cabrera. Lo dicono più odioso di Maroto. La Corrispondenza Larzat dice: « L'idolo non è più che un pezzo di legno. Il terribile gigante non è che un mulino a vento. » Ne stacciamo questo periodo che vale un Perù: « La parte di traditore e quella di buffone si sono fuse questa volta nello stesso personaggio, affinché la giustizia umana si fermi davanti a questa nuova alternativa: Appiccherò il traditore o riderò del buffone?... Don Ramon Cabrera finì la sua vita politica avvolgendosi nel fango. »

Cabrera risponderà?

**Germania.** Mandano da Dresda che il re e la regina di Sassonia, il granduca e la granduchessa di Baden ed altri Sovrani e Principi tedeschi, si recheranno a Berlino per l'anniversario della nascita dell'Imperatore Guglielmo che entrerà nel suo settantottesimo anno il 22 marzo corrente.

**Russia.** Telegrafano da Parigi al *Times*:

Il Governo russo ha proibito l'osservanza del giubileo papale. Questo passo è stato fatto perché simili feste non autorizzate della Romana Chiesa sono istituite col fine di eccitare l'adorazione del Papa e dei preti, e sono per conseguenza nel più alto grado perniciose agli interessi dello Stato. Di più queste feste le quali sono unicamente suggerite dalla più fiera superstizione, sono in pari tempo argomento di demoralizzazione per il popolo, portandolo ad abbandonare il lavoro e a darsi alla crapula e alle dissolutezze.

### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5978 Div. III.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

#### Manifesto.

Per la morte della proprietaria Signora Marianna De Lucia Vedova Monteverdi, avvenuta il giorno 11 luglio 1874 essendo tuttora vacante la Farmacia nel Capoluogo Comunale di *Gonars* condotta dall'istituto sig. Giacomo Roussel; viene aperto a tutto il giorno 10 aprile p. v., il concorso per conferimento della Farmacia medesima ad un nuovo titolare.

I concorrenti produrranno a questa Prefettura la rispettiva istanza debitamente bollata entro il detto termine, corredata dai seguenti documenti:

- Certificato di nascita e di cittadinanza,
- Fedine di immunità da pregiudizj civili,
- Attestato di buona condotta,
- Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno,
- Ogni altro documento comprovante servigj eventualmente prestati.

Udine addì 10 marzo 1875.

Il Prefetto  
BARDESONO.

Da altri capoluoghi di distretto riceviamo notizie circa la festa di domenica scorsa.

A Spilimbergo per iniziativa dell'Arciprete, susseguita da invito del Municipio, si cantò la Messa con orchestra e l'Inno Ambrosiano. Imbandierato lo coro, e la banda cittadina percorse il paese con molta letizia della popolazione.

Nel distretto di S. Pietro al Nativone si festeggiò il natalizio del Re e del Principe ereditario con spari, con imbandieramento dei pubblici odizj, e in qualche Comune con elemosine e distribuzione di sussidj. Il Clero non prese parte alla festa, e perciò non ebbe luogo alcuna funzione religiosa.

A Palma quasi tutte le case venivano pavestate coi colori nazionali. Un concerto musicale percorse le principali vie della Fortezza, ed alle 11, mentre dagli spalti tuonava il cannone, si teneva dal Comandante il Presidio la solita rivista susseguita dal *defilè* a cui assistevano pure tutte le Autorità civili. Alla sera il palazzo di residenza del Comandante veniva splendidamente illuminato.

Dal distretto di S. Vito ci scrivono che alcuni Municipj profittarono dell'occasione della festa per qualche elargizione. La Giunta municipale di Arzene deliberò la somma di lire 10 pel Consorzio Nazionale; la Giunta di Morsano largì lire 15 agli Ospizj marini di Venezia, e quella di Pravidomini lire 30 ai poveri del Comune.

**L'Imperatore d'Austria** sarà di passaggio alla Stazione ferroviaria di Udine verso le 8 della mattina del 5 aprile, dacchè nell'Isosonzo di Gorizia leggiamo che l'Imperatore arriverà in quella città il 4 e ripartirà per Venezia il mattino del di seguente alle 7. Sarà accompagnato, oltrechè da Andrassy, da alcuni aiutanti e consiglieri aulici con un seguito di circa 80 persone.

**Società di ginnastica.** Presso la Società è aperta da parecchi giorni un'iscrizione per coloro che volessero prendere lezioni di scherma o di ginnastica. Maestro di scherma è il sig. Spollanzani, appartenente al reggimento di guarnigione fra noi, e maestro di ginnastica è il sig. Ferughio, il quale darà principio alle sue lezioni nel mese di aprile. I soci adesso sono già 142.

**Ancora sulla riforma del dazio consumo.** Dal sig. Alessandro Della Savia ci viene comunicato il seguente articolo in risposta al sig. Frigo:

Il sig. Ferdinando Frigo capo d'Ufficio dell'Appalto dei dazii, ha inteso di confutare il mio articolo inserito nel Giornale in data 11 andante, e per confutarlo l'ha riassunto in tre punti assai inesattamente riassunti; e veramente:

Quanto al primo io ho detto che deve essere senza dubbio esagerazione nelle cifre esposte sulle quali si fonda la presunzione di ricavare 75 milioni; nelle cifre basate a dati statistici che non sono sempre esatti. Per giungere a questa conclusione, io ho esposto argomenti, citato fatti che bisognava confutare.

Il secondo punto, è uscito di punto in bianco dalla mente del sig. Frigo, poiché in tutto il mio scritto non è espressa né sottintesa alcuna delle idee che contiene.

Al terzo punto che, tolto quel precipuamente, coglie nel senso, risponderò più avanti.

Accetto intanto l'asserzione del sig. Frigo che il consumo del vino in Friuli è alimentato in enorme proporzione dalle altre Provincie sorelle, e che il dazio vada meno sottratto in questa che nelle altre; soggiungerò poi che la nostra provincia produceva prima del 1852 vino più che sufficiente al proprio consumo, e tanto che qui in Udine è stato venduto il vino (daziato) a 12 e 16 centesimi austriaci al boccale. Venuta la necessità dell'importazione, era l'Ungheria che, al suono di parecchi milioni sottratti all'industria agricola nostra, ci faceva la spesa per parecchi anni. È con questo commercio che la casa che serve il sig. Frigo e molte altre si arricchirono; e con questo commercio medesimo rivolto alle Provincie del Regno nostro continuano ancora, a tutto vantaggio dell'industria vinicola locale: cito qui un fatto, non intendo farne una recriminazione.

La cifra di 70 mila ettol. dazii annualmente nella Provincia che conta 481 mila abitanti, come quella di ettol. 4000 pel Mandamento di Codroipo che ne ha 21 mila, e di 400 pel Comune di Bertiole che ha 3 mila abitanti, non prova nulla, perchè appena negli anni 1864-65 s'incominciò a solforare più o meno imperfettamente le viti, ed a produrre cento ettol. di vino chi ne produceva 2 mila. Si andò è vero progredendo in meglio fino all'anno 1871, ma poi abbiamo avuti quasi nulli i raccolti nel 1872 e nel 1873, e scarsissimo quello del 1874. Il prezzo del vino è dunque stato sempre relativamente alto, e la povera gente e gli stessi bevitori sono tornati all'aquavite. E giacchè il sig. Frigo si compiace nei suoi calcoli di confronto, di citarmi così spesso Bertiole, egli dovrebbe sapere quanto vino hanno daziato nella state scorsa quei tre osti che hanno il loro esercizio in un gruppo presso una filanda di 32 bacinelle, dove naturalmente concorrevano molti venditori di gallette.

Non è una prova concludente dell'assunto del sig. Frigo nemmeno il prospettino dei dazii percetti nell'ambito chiuso del Comune di Udine

negli anni da 1871 a 1874, prima di tutto perchè egli era assegnando alla Città di Udine appena 20 mila abitanti, se nell'ultimo censimento essi ascendono alla cifra di 22001, cifra che ora è di certo aumentata, e in tutto il Comune 20030; ma v'ha di più che Udine ha tre mercati di grano ogni settimana ed una fiera di animali ogni mese, meno luglio e ottobre.

In tutti i giorni di mercato vi è affluenza di forestieri e di provinciali e di contadini, i quali ultimi specialmente bevendo di rado e poco d'ordinario a casa loro, si rifanno nel giorno che vengono al mercato. Bisogna dunque calcolare da 2 a 3 mila buoni bevitori ordinariamente tre giorni per settimana e nei giorni di fiera da 5 a 6 mila, i quali aiutano in larga misura i bevitori urbani a consumare le cifre di vino che egli ha esposte: pei suoi 20 mila abitanti, ed ecco che il consumo non arriva nemmeno in città ad un ettol. per ogni abitante!!!!

Io non ho stabilito niente affatto che si abbia a sottrarre ai Comuni il reddito sulle bevande, e che non siano conformemente compensati quelli che non potendo stabilire il dazio d'introduzione devono ritrarlo dalla minuta vendita. È una distinzione che se l'ha fatta lui, il sig. Frigo. Quando si tolse ai Comuni il reddito sulla ricchezza mobile si accordò loro un'aliquota sul dazio di consumo in genere. Se il Governo aveva a sé il dazio sulle bevande e non lascia loro che gli altri dazii, io credo di avere dimostrato che lascia loro assai poco; non lascia loro quanto è necessario ai loro bisogni aumentati dalla spesa dei registri di stato civile, e dei bolli relativi, del fitto delle carceri e del custode, del locale e dell'ammobigliamento dell'ufficio pretoriale, delle strade obbligatorie e di altri accessori.

Il sig. Frigo concede che il consumo delle carni fresche in campagna è limitato. Il macellaio di Bertiole quantunque alimenti altri Comuni, nell'estate è costretto a fare società con quello di Codroipo; perchè non è sempre sicuro di consumare nella settimana la carne di un buco intero. Egli macella molti maiali per venderne i lardi e le carni lavorate all'ingrosso e fuori di paese, e così fanno molti altri di Bertiole e di Rivolto. Il contadino non consuma carne quanta ne consuma un abitante della città; egli consuma carni di maiale e paga di dazio L. 2 per capo, sia che questo pesi 200 chilogrammi, sia che ne pesi 100 o 150. Una famiglia che macella il maiale per proprio conto vende d'ordinario i presciutti. Gli esercanti pagano di più, ma vendono anch'essi i presciutti all'ingrosso e le carni insaccate mandandole in città ed anche all'estero.

Il Comune di Bertiole percepisce secondo la versione del sig. Frigo L. 1475.02; ma colla facoltà d'imporre che gli è accordata dall'art. 42 del progetto di legge, con due soli articoli di tariffa, si spappola un aumento di reddito anziché una diminuzione. Il detto Comune dunque deve imporre un dazio fino a L. 4 per quintale sulla farina di frumento; pane e paste che ora non esiste e può portare da L. 2 a 24 il dazio sui maiali. Ma di grazia, chi pagherebbe queste tasse anche limitate a L. 1.50 ed a L. 6? Ammettiamo pure che la gran bestia che è il Comune si scappoli un aumento di redditi; ma questo aumento non deve egli essere pagato dai comunisti e in gran parte dalla gran classe dei lavoratori dei campi? E sa egli, il sig. Frigo, che cosa succede quando gli amministratori dei Comuni si torturano il cervello per bilanciare le spese colle entrate e non vi riescono? Succede che devono ricorrere all'applicazione delle due imposte sul bestiame e sul fuocatico.

Se dunque i Comuni rurali per la nuova legge avranno facoltà d'imporre dazii nuovi e di aumentare gli esistenti, se saranno costretti inoltre ad attivare le due tasse testè accennate, tutto ciò cadrà a carico e a danno della numerosa classe agricola, mentre peggiori abitanti della città i dazii resteranno inalterati. Non venga dunque a dirci il signor Frigo che l'industria agricola non ha niente a che fare colla tassa. Idiota è chi non vede che ha che fare anche troppo.

Non mi è del resto mai passato per la mente che non si abbiano a pagare le imposte, e che non si abbiano a pagare nella misura che occorre; ma esistono nelle nostre leggi varie spequazioni che io vorrei veder tolte, e vorrei che non se ne facesse di vantaggio. Noi Veneti paghiamo più gravosa prediale dei Lombardi, perchè vi è spequazione nei catasti: Lombardi e Veneti paghiamo più dei possessori delle fertili Provincie sicule e napoletane e di tutte le altre che non hanno il censimento come il nostro, i quali sono confortati dal *Giornale di Napoli* nella speranza che la legge di perequazione dell'imposta fondiaria non sarà votata quest'anno!!

Colla nuova legge sui dazii si aggravano i Comuni rurali a vantaggio dei Comuni urbani: vi sarebbe spequazione non tra Provincia e Provincia o tra regione e regione; ma tra i Comuni della stessa Provincia, e assai maggiore di quella che si dice esistere attualmente circa al dazio delle bevande. Il mio articolo tende a dimostrare questo fatto, e credo che gli argomenti e la cifre del signor Frigo non valgano a smentirlo.

Ma noi siamo diversi: io, in omaggio al principio che vogliamo essere tutti eguali in faccia alla legge e a quello della giustizia distributiva, propongo un eminente interesse della nostra Provincia, il signor Frigo non vede nella nuova



ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Strade Comunali obbligatorie

Esecuzione della Legge 30 agosto 1868.

PROVINCIA DI UDINE

DISTRETTO DI PALMANOVA

COMUNE DI GONARS

AVVISO.

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la sistemazione della strada comunale obbligatoria da Gonars a Fauglis, secondo il progetto già approvato con Decreto Prefettizio 5 giugno 1874 N. 13090 div. 1<sup>a</sup>, s'invitano i proprietari dei fondi da occuparsi colla detta strada, e qui sotto elencati, a dichiarare entro giorni quindici alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato a Gonars, li 6 marzo 1875.

Il Sindaco  
Avv. ANTONIO MORO.

Il Segretario  
G. Stradolini.

| N. d'ord. | COGNOME E NOME<br>DELL' ESPROPRIANDO  | Indicazione della proprietà<br>da espropriarsi                       | Superficie |         | Indennità |
|-----------|---|--|------------|---------|-----------|
|           |   |  | Metri Q.   | Lire C. |           |
| 1         | Senigaglia Ermano fu Isacco   | Arat. arb. vit. ai mappali n. 265, 307, 1480, 1478, 1477, 1553, 1473 | 2683       | 87      | 494 59    |
| 2         | Candotto Vincenzo e Francesco fu Angelo   | idem ai mappali n. 1371, 1372  | 673        | —       | 202 10    |
| 3         | Prez Francesco q.m  | idem al mapp. n. 1474  | 317        | 10      | 69 57     |
| 4         | Bonaciolli Anna e Caterina fu Ant.  | idem ai mapp. n. 1378, 1415, 1391                                    | 280        | 40      | 65 16     |
| 5         | Turolo Domenico q.m Francesco.  | id. al mapp. n. 1373   | 168        | —       | 217 02    |
| 6         | Ferazzi Antonio q.m Lodovico.   | id. ai n. 1379, 1416   | 66         | —       | 20 67     |
| 7         | Boaro Sebastiano q.m Valentino  | id. al n. 1396   | 680        | 50      | 224 32    |
| 8         | Di Toppo co. com. Franc. fu Nicolò  | id. ai n. 1370, 1546, 1545   | 2031       | 28      | 527 56    |
| 9         | Frangipane co. Antigono q.m Luigi   | id. ai n. 1393, 1377, 1548, 1414, 1464                               | 785        | 36      | 174 04    |
| 10        | Schiffo Domenico q.m Giuseppe liv. all'altare di S. Margherita nella parrocchiale di Prampero | Arat. con gelsi al n. 1851   | 872        | 70      | 148 06    |
| 11        | Lazzaroni Leandro e sorelle fu Giovanni in tutela della madre Lestani Marina                  | Arat. arb. vit. in mappa al n. 318                                   | 115        | 10      | 76 20     |
| 12        | Duranti Graziadio fu Moise  | id. al mapp. n. 310  | 231        | 70      | 138 82    |
| 13        | Feruglio Giacomo fu Tommaso   | id. > 309  | 30         | 50      | 11 85     |
| 14        | Fabris Livia fu Giuseppe  | id. > 1417   | 65         | —       | 53 —      |
| 15        | Boaro Pietro fu Antonio   | id. > 1381   | 90         | —       | 55 77     |
| 16        | Tribos Domenico fu Giacomo  | id. > 1392   | 129        | —       | 106 95    |
| 17        | Dose Amabile fu Francesco   | id. > 1620   | 203        | 04      | 27 90     |
| 18        | Ferigo Domenico fu Giacomo  | id. > 1547   | 214        | 32      | 43 50     |
| 19        | Cignola Giovanna fu Angelo  | id. > 1550   | 301        | 28      | 86 87     |
| 20        | Cepile Antonio fu Francesco   | id. > 1476   | 300        | —       | 91 90     |

N. 137 pubb. 3  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
Comune di Sutrio.

Avviso d'asta di II incanto.

Caduto senza alcun effetto l'esperimento d'asta tenutosi quest'oggi in questo Municipale ufficio per appaltare il lavoro di costruzione della casa comunale,

si avverte

che nel giorno di martedì 23 corr. alle ore 10 ant. si terrà in questo Municipale ufficio un II esperimento per l'appalto del lavoro suddetto colle medesime condizioni annodate nell'avviso 2 presente pari numero pubblicato nel *Giornale di Udine* ai n. 55, 56 e 57; e si apre l'asta sul dato di L. 15358.57, con avvertenza che in questo II incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi fosse un solo offerente.

Sutrio, 13 marzo 1875.

Il Sindaco  
G. BATT. MARSILIO.

Il Segretario  
P. Dorotea.

N. 178-21 pubb. 1  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del  
CIVICO SPEDALE E CASA DEGLI ESPOSTI  
IN UDINE

AVVISO

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'Avviso del 18 febbraio p. p. pari numero venne aggiudicato l'appalto di cui l'Avviso stesso pel prezzo di L. 1450.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 26 marzo corrente e precisamente alle ore 11 ant. che la migliorata non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a quest'ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata veruna altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l'appalto suddetto e cioè il lavoro di costruzione di al-

settembre 1874 fu accettata beneficiariamente nel verbale 18 febbraio p. p. a questo numero, a base del testamento 1 dicembre 1871 al n. 2503 atti del sig. Notajo dott. Vincenzo Auzil di Collalto, da Leonardo q. Paolo Di Monte di Artegna per la minor sua figlia Tranquilla Di Monte coerede Gemona, 11 marzo 1875.

Il Cancelliere  
ZIMOLO.

N. 9. Reg. Acc. Ered.  
La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità intestata di Zuliani Maria fu Valentino detto Dus, era vedova di Stefano Ridolfo detto Duca di Avvasinis, colà morta il 29 aprile 1874, venne accettata beneficiariamente nel verbale 7 corrente a questo numero da Giovanni fu Pietro Rodaro, pur di Avvasinis, per conto e nome della sua tutelata Maria Ridolfo figlia della detta defunta.

Gemona 11 marzo 1875.

Il Cancelliere  
ZIMOLO.

N. 6  
Accettazione di eredità

Il Cancelliere della R. Pretura Mandamentale di Tarcento

fa noto

che la eredità lasciata da Pasqua fu Giacomo Gregorutti vedova del fu Francesco Giordani, di Cassacco, ove mancava a' vivi nel cinque ottobre mille-ottocento-settantiquattro, venne accettata in via beneficiaria ed in base al testamento scritto diecisette agosto mille-ottocento-settantatré per atti del defunto Notajo sig. Luigi dott. Turchetti di Tricesimo, da Anna del vivente Rosario Cainero vedova fu Gio. Batt. Giordano, di Cassacco, per conto ed interesse delle proprie figlie minorenni Maria ed Emilia suscette col defunto di lei marito sunnominato, e ciò nelle proporzioni derivantile dal testamento medesimo.

Tarcento, 16 marzo 1875

Il Cancelliere  
TROJANO

Un abile fornaciario

il quale sia in grado di poter fornire una cauzione, viene ricercato per la fabbricazione di **80 mila mattoni grossi e 40 mila mattoni per tettoja**, da fabbricarsi con forni da campagna. La dimensione dei mattoni grossi, 10 pollici lunghi, 5 pollici larghi, 2 1/2 grossi; quelli da tettoja 7 di larghezza, 12 lunghezza, 1 1/2 pollice di grossezza dopo la cottura. Le offerte, possibilmente in lingua tedesca sono da dirigersi all'Amministrazione principale del possesso Schneeburg, Ufficio postale di Altemmark via Rakek in Carinzia (9199). 3

ATTI GIUDIZIARI

N. 7 Reg. Accett. Ered.  
La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

fa noto

che l'eredità intestata d'Andreutti Gio. Batt. q. Paolo di Ragogna, decesso in Osoppo, ove domiciliava, nel 24 novembre 1874, venne accettata beneficiariamente nel verbale 16 febbraio p. p. a questo numero da Domenica Pascoloni vedova Andreutti di Osoppo per le figlie minori Antonia e Teresa Andreutti.

Gemona, 11 marzo 1875

Il Cancelliere  
ZIMOLO.

N. 8. Reg. Accett. Ered.  
La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

fa noto

che l'eredità di Maria q. Natale Di Monte di Artegna, ivi decessa il 14

Il sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisco ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo proviamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Ornelio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Coneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

PRESSO

GIOVANNI COZZI

FUORI PORTA VILLALTA UDINE.

Vendita all'ingrosso Vini nazionali a lire 25, 28, 30, 32, 37 all'ettolitro.

Aceto di puro vino stravecchio a lire 22  
idem del 1874 18  
Assenza d'aceto rossa 18  
colore rum 16

Specialità  
medicinali  
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI  
(30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sia recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica, ed approvata ed sperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia Filippuzzi, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 32

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e sofferiva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN. Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. in Tavolete per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commes. sult. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti Vittorio Coneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartano Villa Santina Pietro Morocutti.